

feri cotesti capitali dovranno investirsi nei modi prescritti.

L'onorevole Curioni passò poi a criticare l'articolo 9; ma mi permetterà che aspetti a discuterlo quando ci saremo arrivati.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Curioni.

Curioni. Siccome trovavo una antinomia fra l'articolo 8 ed il 9, era naturale che domandassi anticipatamente quella spiegazione, affinchè nulla rimanesse pregiudicato. Ottenuto questo intento, mi riserberò di riparlare in occasione dell'articolo 9, massime che l'onorevole ministro del tesoro, parmi abbia già in massima riconosciuto che la dizione di questo articolo 9 può meritare qualche modificazione nel senso da me accennato.

Giolitti, ministro del tesoro. No, no, le proverò che non c'è quando saremo all'articolo 9.

Curioni. Ad ogni modo io sono contento di aver sollevato il dubbio e mi riservo di riproporlo all'articolo 9.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Diligenti.

Diligenti. L'onorevole ministro ha accennato, che questo Istituto non potrà far operazioni di aggio; ma io gli faccio notare che non è troppo esatto quello che egli ha detto, che la speculazione alle Borse si faccia soltanto allo scoperto. Invece è un fatto che le operazioni decisive nel mercato finanziario, sono quelle del contante il quale ha sempre ragione delle operazioni allo scoperto. E questo credo che non abbia bisogno di dimostrazione. Ora mi permetta di accennargli una cosa che è evidente, e che si è verificata in altri Istituti di simil genere. Non voglio dire che questo avverrà facilmente nè molto presto, per quello che state fondando, ma credo che sia lecito trarre qualche profitto dall'esperienza. E perciò mi permetto ricordare come si siano anche recentemente formati dei sindacati all'ombra di codesti Istituti per promuovere l'aumento di un valore, specialmente di rendita pubblica, e che a tal uopo si sfruttarono appunto nel modo più indecente le loro disponibilità. Forse qualche cosa di simile accade anche adesso pel *Foncier* di Francia con la rendita 3 per cento, come è avvenuto coll'egiziano nel 1876.

Ebbene questi sindacati hanno fatto operazioni parte a termine, parte in contanti, ed hanno spinto all'aumento di quei valori per ritirarne degli utili cospicui. Ma per sostenere queste operazioni hanno fatto comprare e ritirare col danaro di codesti Istituti, in cui avevano una larga autorità, e così si sono assicurati alla liquidazione

l'aumento di codesti titoli, perchè il peso del capitale, come ho già accennato, è irresistibile appunto nelle operazioni di questo genere. Ma poi è avvenuto anche un altro caso. Codesti sindacati di speculatori, che il pubblico ha detto che erano una cosa sola con gli amministratori di codesti Istituti come nel fatto del *Foncier* e dell'Egiziano quando hanno completamente raggiunto il loro scopo, quando hanno fatto rialzare questi titoli esageratamente a proprio beneficio hanno lasciato a cotesti Istituti quei valori deprezzati indi a poco per gli effetti stessi di una speculazione eccessiva, poichè cotesti signori si sono preoccupati più del loro interesse, che di quello del pubblico o degli Istituti stessi che erano loro affidati.

E così un bel giorno se gli speculatori all'ombra dello stabilimento o della sua cassa hanno guadagnato, gli azionisti del medesimo hanno visto compromesso le loro sorti.

Tanto è vero questo che in Francia uno di codesti amministratori fu obbligato poi a rifondere una somma fortissima appunto per le operazioni eccessive eseguite sull'Egiziano.

Ora io credo che sarebbe bene di evitare possibilmente questo caso, e per conseguenza mi permetterò, poichè il ministro mi assicura che si tratta di somme così piccole, mi permetterò di insistere perchè sia tolto il comma *b*, lasciando se si vuole il comma *c*. Il quale presenta pure qualche inconveniente di ordine diverso perchè può dar luogo ad un altro caso, al caso che l'Istituto si provveda di un grande *stock* di cartelle degli altri Istituti fondiari e, ad un certo momento, possa gettarlo sul mercato per deprimerne artificialmente, il credito. Ma io per questa parte accetterò, sebbene non con pienissima soddisfazione, il concetto accennato dall'onorevole amico Pantano, che cioè questo Istituto non si indurrà a questa operazione per riguardo ai titoli propri, identici a quelli degli altri.

Io dopo ciò non farò proposte, ma finisco col pregare l'onorevole ministro a voler riflettere se non sia opportuno di togliere il comma *b* di questo articolo.

Presidente. Onorevole Pantano, ha facoltà di parlare.

Mi pare però che non ci siano proposte, onorevole Pantano...

Pantano. In realtà una proposta c'era.

Presidente C'è quella di sopprimere il comma *b*. Ella sa però che nessun emendamento può essere presentato se non sottoscritto da 10 deputati.

Pantano. Onorevole presidente, io debbo rettificare un fatto. Si disse che non si potrebbero